

Luca Macchi

L'upupa, via dei Bardi 25r
L'upupa torna al lavoro per la stagione 88/89 con «Magma», una serie di tele in cui Macchi si avventura in mezzo a personaggi mitologizzanti, tra riferimenti all'antichità e forme che si perdono tra le fiamme.

Orario: 17.30-19.30; 21.30-01. Chiuso festivi e lunedì. Fino a sabato 15 ottobre.

Sergio Nardoni

Ken's art, via Lambertesca 17r, tel. 29.65.87
Orario: 10-13; 16-20. Chiuso i festivi. Da sabato 15 fino al 18 novembre.

Nada Nistri

Palazzo Novellucci, Prato
Felicità di colori, fantasie alpine che sembrano venire dai verdi tropici: Nada Nistri dà corpo a una natura che non ha nulla di realista e nemmeno, per buona sorte, di sognante, ma che nasce come un'invenzione rigogliosa e fertile in tritici e tele di grandi dimensioni. Fino al 30 ottobre.

Opere dalla collezione Schema

Schema, via Vigna nuova 17, tel. 28.40.90.

È il bentornato a una galleria intraprenente che ha conosciuto stagioni di battaglie e di gloria e della quale si vociferava l'abbandono del campo. Ma l'esposizione si spera preluda a un ritorno intenso nell'attività e nello spirito. Anche se probabilmente la mostra nasce sulla scia della mostra alla Fortezza da basso, alla quale era stata invitata. Orario: 16-20; 21-24. Da venerdì 14 fino a lunedì 17.

Francis Picabia

Vivita 1, borgo degli Albizi 16, tel. 248.00.13

Prosegue la storia dadaista rivisitata da Vivita 1: stavolta con quell'imprevedibile geniaccio di Picabia, a volte futile per davvero. Qui vedrete una ventina di lavori fra olii, acquarelli e gouaches.

Orario: 10.30-13; 16.30-19.30. Da venerdì 14, alle 18, fino al 10 dicembre.

Proposte di alto antiquariato

Bellini, lungarno Soderini 3-5, tel. 29.46.26

Lunedì 17, ore 18.30.

Segno

Gioiart, vicolo di S. Maria Maggiore 1

Grafica di uno degli iscritti all'Archivio dei giovani artisti fiorentini.

Orario: 9-13; 16-19. Chiuso i festivi, e i pomeriggi di lunedì, giovedì e sabato. Fino al 24 ottobre.

Giuseppe Tomasello Emanuel Celli

All'insegna del gallo, via Senese 201r, Calluzzo, tel. 204.91.05

Fotografie della Celli a fianco dei quadri del catanese Tomasello.

Chiuso il lunedì e il martedì mattina. Fino alla metà di novembre.

Alida Ugolini Angiolucci

Gruppo Donatello, via degli Artisti 2r, tel. 57.92.07

Orario: fer. 17-20; fest. 11-13. Fino al 27 ottobre.

Willi Weiner

Salone villa Romana, via Senese 68, tel. 22.16.54

Sculpte, lamiere, forme archetipe dal color ruggine di un artista sceso dalla Germania ovest, dalla Baviera.

Orario: 17-19.30 e su appuntamento. Da venerdì 14 alle 21 fino al 24 novembre.

Esposizioni

Firenze e la Somalia

Sala grande, palazzo Nonfinito, Museo di antropologia e etnologia, via del Proconsolo 12.

Audiovisivi della Somalia dal '35 al '53 e altro per mettere in mostra i rapporti con il paese africano del Cnr, dell'Istituto per l'Oltremare e dell'Istituto geografico militare.

Orario: 9.30-17.30. Chiuso il martedì. Fino al 31 ottobre.

Il giornale agrario toscano

Accademia dei georgofili, Logge degli Uffizi corti, piazzale degli Uffizi, tel. 21.33.60

La stampa di una «locomobile a vapore per battere il grano», immagini tecniche su campi e metodi di coltivazione, così come venivano pubblicati nel periodico fondato da Giovan Pietro Vieusseux.

Orario: 16-19. Chiuso sabato e festivi. Fino al 31 ottobre.

Il prestigio della tavola

Loggia Rucellai, piazza Rucellai
Gran moda e servizi da tavola che poi, a comprarli, si ha paura di sporcarli con il cibo. Se guardare il lusso vi riempie l'anima ...

Fino a domenica 16 ottobre.

Aste

Centoventi opere del '900

Casa d'aste Pandolfini, palazzo Ramirez-Montalvo, borgo degli Albizi 26, tel. 234.08.88

Informata di contemporanei o quasi pronti per essere venduti. Tra i tanti, Roy Lichtstein (quello dei fumetti formato gigante) e la versione italiana e originale di Valerio Adamo, poi Schifano, Burri, Dorazio, i concetti spaziali di Fontana, Mirò e altri bei nomi del secolo.

Fino a sabato 15 ottobre.

Gio Ponti arte e design

Palazzina Reale di Santa Maria Novella, piazza Adua. A cura della Finarte di Milano con la Casa d'aste Pitti di Firenze. Per informazioni, tel. 29.63.82.

Ceramiche, lampade, specchiere, più tele e disegni, per un cinquantennio che parte dal decorativismo ancora post-liberty e arriva alla sperimentazione di forme negli oggetti quotidiani. Il tutto andrà all'asta a Milano a fine ottobre.

Orario: 11-22. Fino a lunedì 17 ottobre.

Carlo Carlone

Sotheby's, via Capponi 26

Disegni, dipinti e bozzetti del pittore vissuto dal 1686 e il 1775, insieme a disegni settecenteschi italiani. I pezzi esposti, destinati all'asta, vengono dalla collezione Matzker.

Orario: 10-18. Da venerdì 14 fino al 19 ottobre.

Sei personaggi in cerca del territorio

di Silvia Biondi

Tre scrittori e tre fotografi per leggere il presente. San Casciano sarà interpretato da sei personaggi che cercheranno, questa almeno è la speranza degli organizzatori, di fuggire la tentazione di descrivere un luogo secondo i consueti parametri geografici e urbanistici oppure di trasfigurarli con pretese artistiche. Luigi Ghirri, Gabriele Basilico, Giorgio Tatag (i fotografi) e Giuliano Scabia, Gianni Celati, Giorgio Van Straten (gli scrittori) tenderanno invece di raccontare il presente con l'occhio di un etnografo o di un esploratore. Aggiungendovi l'affetto e la cura di chi usa il racconto e la fotografia per disvelare quello che diventa irrisconoscibile. Se al fondo ci sono motivazioni antropologiche ed ecologiche, nell'iniziativa organizzata dal Comune di San Casciano ci sono anche le suggestioni della cosiddetta letteratura dello sguardo. I grandi viaggiatori-scrittori dei secoli passati, certi scrittori tedeschi di oggi (Handke, Herzog, ecc...). Dal lavoro dei sei personaggi scaturirà, oltre all'ovvia mostra, un vero e proprio libro, che sostituirà il consueto catalogo, e che vedrà abbinate, pur nella loro autonomia linguistica, la fotografia e la scrittura.

In attesa che l'opera annunciata veda la luce è possibile conoscere il progetto «Il racconto del nostro presente/progetto di valorizzazione dei tratti di contemporaneità del territorio chiantigiano», esposto in una particolare struttura allestita nell'atrio della biglietteria della stazione Fs Santa Maria Novella.

Il primo evento del progetto sarà ospitato dal centro culturale Giovanni Lotti di Mercatale Val di Pesa, dal 15 al 30 ottobre: Gabriele Basilico espone alcune delle sue più recenti fotografie, appena sbarcate da una mostra a New York.



cleo di partenza della collezione di questo centro polivalente concepito per la cultura contemporanea. Orario: 10-19. Chiuso il martedì. Fino a giovedì 20 ottobre.

Borderline

Convento del Bosco dei frati, San Piero a Sieve

Sono molti (oltre cento), giovani e agguerriti. Radunati da Andrea B. Del Guercio, esponenti dall'Euro-pa ma pure (ed è un gran bene) dall'America latina e dall'Asia.

Orario: 16-19, dal venerdì alla domenica. Fino a venerdì 30 ottobre.

Charles Rennie Mackintosh

Palazzo Vicariale, Certaldo

Retrospectiva sull'architetto scozzese che, appena a 28 anni, realizzò la Scuola d'arte di Glasgow. Insieme all'architettura, l'allestimento nel palazzo Vicariale passa in rassegna anche la produzione di mobili e design: dalle sedie con schienali dalle altezze vertiginose alle lampade con il tetto a pagoda. Inoltre sono esposti pure alcuni degli acquerelli che chiusero la vicenda umana e professionale di questo artista dell'Art Nouveau che superava con stile i confini tra il progetto di una casa e quello dell'arredamento e che operò sempre in sintonia con la moglie.

Orario: 9-13; 15-19. Chiuso il lunedì. Prorogata al 30 ottobre.

Gallerie

Acqua, aria: vita

Palazzo Comunale, Scandicci
Una cinquantina di foto a tema.

Arteria-Datini

Palazzo Datini, via Ser Lapo Mazzei, Prato. Per informazioni, tel. 0574-21.028

Opere e poesie di un gruppo di artisti membri dell'associazione culturale Arteria, tutta rivolta al contemporaneo.

Orario: 9-12.30; 16-19. Fino a sabato 15 ottobre.

Gabriele Basilico

Centro Lotti, Mercatale val di Pesa.

Più di trenta fotografie sul paesaggio francese scattate da Gabriele Basilico.

Orario: giovedì e venerdì 21-23; sabato 16-22; festivi 11-12.30; 16-20. Da sabato 15 fino al 30 ottobre.

Ivano Cerrai

Sala esposizioni, via Garibaldi, Montespetoli

Orario: fer. 17-19; fest. 10-12; 16-19. Fino a domenica 16 ottobre.

Tommaso Cascella

Piramide, via Martelli 5, tel. 28.28.65.

Con il piede di partenza nell'espressionismo astratto, di non dimenti-

cata fortuna nei '50s, Cascella ha preso l'imbeccata per un percorso originale, con tracce dense e corpose dai colori caldi lasciate con forza sulla tela.

Orario: 10-13; 16-20. Chiuso i festivi. Da venerdì 14 ottobre, alle 19.30.

Collettiva

Centro artistico S. Niccolò, via S. Niccolò

Purché piccoli: dipinti, sculture e lavori di grafica accominati dal formato ridotto.

Orario: 16-19. Chiuso il lunedì. Fino al 26 ottobre.

Collettiva di pittori e scultori imprunetini

Chioschi della Basilica, Impruneta
Puntuali, come ogni anno gli artisti locali tornano insieme, per la Festa dell'uva dell'Impruneta.

Orario: 10-13; 16-19.30. Fino a martedì 18 ottobre.

Collettiva di A per A

A per A, via Caoursi 40, tel. 28.43.72

Nove artisti giovani e, nel complesso, preparati. Tra gli altri, Federica Hartung, Stefano Benedetti e Colomba Amstutz.

Orario: 11-12.30; 17-19.30. Chiuso festivi e lunedì mattina.

Antonio Cotroneo

Anziché, piazza del Carmine 29, tel. 21.25.32

Il ritorno a Firenze di un milanese.

Orario: 10-12; 16-20. Chiuso lunedì. Da mercoledì 19 ottobre.

Desiderio

Fondazione Teatro di Settignano, via S. Romano e piazza Tommaso, Settignano, tel. 69.70.65.

Forme scultoree complesse. In piazza e nell'ex teatro sei artisti europei (tra i quali, dall'Italia, Luca De Silva e Mario Daniele) che si distinguono per una costante ricerca sui materiali e sulle forme. La scelta è di Roberto Venturi.

Orario: 10-19. Chiuso i festivi. Fino al 22 ottobre.

Donna e arte

Centro Dea, via delle Seggiole 8r
Una mostra che nasce da una fanzine di quattordici artiste.

Orario: 16-20; sabato 10.12.30; 16-20.

Frank Dutschke

Anziché, piazza del Carmine 29,

tel. 21.25.32

Opere di un giovane tedesco

Orario: 10-12; 16-20. Chiuso lunedì. Fino a domenica 16 ottobre.

Carlo Guaita

Carini, via S. Niccolò 90r, tel. 234.24.10.

Reduce dalla Biennale veneziana, Guaita torna subito in pista (per battere il ferro quando è caldo) con tre sculture fatte di razionalità, di griglie in ferro sul pavimento in cui lo spazio vuoto fa la parte del leone.

Orario: 15.30-19.30. Chiuso i festivi. Fino al 23 ottobre.

John Heartfield

Il Moro, Borgo della Stella 11r

Fotomontaggi di uno dei personaggi più corrosivi e creativi che abbiano operato contro il nazismo e compari simili.

Orario: 17-20. Chiuso il lunedì e festivi. Da venerdì 14 alle 21 fino a giovedì 20 ottobre.

Interferenze

Caffè Voltaire, via della Scala 9r, tel. 21.71.85.

Installazione ai raggi laser che, nell'ingresso, illuminano otto oggetti nel buio, mentre all'interno del bar un altro fascio di luce si muove con il pubblico. Il lavoro d'ambiente è di Paolo Arnò e Sauro Monti e apre la stagione 88/89 dell'associazione culturale del Voltaire.

Orario: 9.30-13; 16-01; sabato e domenica 9.30-13; 16-02. Fino al 30 ottobre.

Inge-Rose Lippock

Ken's art, via Lambertesca 17r, tel. 29.65.87

Autrice tedesca che scompone un'immagine ricorrente attraverso delicate variazioni sul tema. Alternando toni caldi a colori duri come il nero, così che si formano pannelli in cui la Lippock immagina l'orizzonte del terreno e i lenti passi del tempo. Che poi diventa il linguaggio poetico di messaggi cifrati sulla natura scritti da una personalità di fatto intimista, dalla tecnica mitteleuropea e raffinata.

Orario: 10-13; 16-20. Chiuso i festivi. Fino a venerdì 14 ottobre.

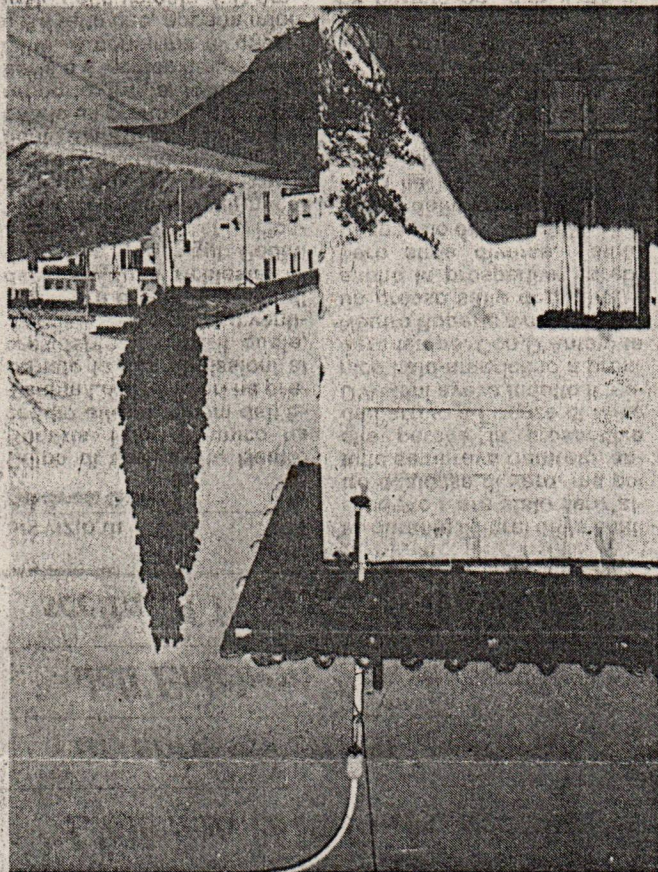
Tatsuo Miyajima

Vivita 2, borgo S. Frediano 69r, tel. 28.48.51.

Un giapponese (almeno dal nome tale) per avviare la nuova annata di Vivita 2.

Orario: 10.30-13; 16.30-19.30. Chiuso festivi e lunedì. Da sabato 15, alle 18, fino al 10 dicembre.

S. CASCIANO / PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

Sguardi puntati sul Chianti
Una terra senza tempo

Un'emblematica immagine di George Tàge, uno dei grandi fotografi che hanno contribuito al progetto «Il racconto del nostro presente»

Terra di frontiera è invece il Chianti fotografato da Ga-briele Basilico. Una frontiera temporale, tra passato e presente in cui le vestigia dell'antica civiltà contadina sopravvivono con a fianco i segni della nuova industrializzazione nel voluto contrasto del bianco e nero. La narrazione corrispondente è «Il racconto delle differenze» di Giorgio Van Straten che, sviluppato su più piani, carrelli, come una macchina da presa, su storie parallele. L'ultima copia è quella di Luigi Ghirri e Giuliano Scabia. Caldo e rassicurante è il Chianti di Luigi Ghirri che, a colori, indaga una terra di tradizione che cela, a tratti, ville e vigneti, una visione spunti inediti e inaspettati. Visione analoga è quella di Un Chianti estraneo e alienante è quello fotografato da George Tàge. Una terra che, in un pregelato bianco e nero, attira e respinge insieme in un desiderio di appartenenza sperata.

Un Chianti da estraneo cercando in simbolici segni ro. «Vedute da San Casciano» ni Gellati che, nel racconto mente anche quella di Gian-uno straniero è sostanzial-za insoddisfatto. Storia di-lume edito dalla Alinari. Nel-poi venir pubblicato in un vo-Casciano a settembre per, teriale verrà esposto a San-tradizioni violata. Tutto il ma-trova una terra antica dalle-co ai margini della mente» Giuliano Scabia che, in «Fuo-

Questa volta Moby Dick fa sul serio e si è data otto pagine per farlo. Ha dato spazio a gruppi, associazioni, esperienze per parlare della vitalità che esiste nel nostro Comune tra i giovani, troppo spesso tacciati di menefreghisti o superficiali. Dietro queste storie è facile intuire la voglia di stare bene, di ricercare insieme un senso alla propria situazione.

Si dirà che questa fame del fare, del costruire con gli altri c'è sempre stata (e, forse, nel passato con un'intensità ancora maggiore). Ma oggi, forse perché è più difficile credere nell'utilità di lavorare a qualcosa di diverso che non la propria affermazione personale, è senz'altro più importante e significativa questa vitalità collettiva.

Un numero estivo, questo, ma non per gli argomenti affrontati. L'interesse della redazione si è soffermato sulle bocciature alla scuola media e sulla lotta degli studenti delle superiori, sul lavoro da inventare e su quello che non c'è, sulla qualità del tempo libero e da liberare.

Il primo numero di Moby Dick, uscito a maggio, ha riscosso unanimi consensi e riconoscimenti ed è riuscito a stimolare anche un dibattito; sul caso di Fabrizio, in carcere perché obbiettore di coscienza totale, ci sono state, ad esempio, diverse prese di posizioni (gli anarchici, poi, hanno realizzato un vero e proprio sit-in a Mercatale).

La proposta di formare una vera e propria redazione giornalistica è stata raccolta da alcuni ragazzi che hanno dato un'impronta più vivace al nuovo numero, anche se pensiamo che altri potrebbero trovare in questa iniziativa un'esperienza formativa da non sottovalutare. Il contributo delle due giornaliste incaricate di seguire i lavori, Silvia Biondi e Olga Mugnaini, è stato prezioso per sedimentare un modo critico di leggere gli avvenimenti del nostro paese.

Ora Moby Dick va in ferie come la maggioranza degli italiani. Riprenderà a settembre, si spera anche con il contributo ed il sostegno delle forze economiche locali più attente al protagonismo giovanile. Fino ad oggi, infatti, solo il Comune si è fatto carico di sostenere gli oneri di questa esperienza; e lo ha fatto con la massima apertura al nuovo, senza intromissioni o censure, perché crede nella sua funzione di stimolatore di energie sociali.

Con questo numero oltre 3000 copie si ri-



Una prima media di qualche anno fa. Una foto immancabile nell'album dei ricordi di tutti quanti. Magari per farsi quattro risate, dieci anni dopo, scuotendo le facce dei nostri ex-compagni di classe. La nostra no, ci fa ridere tutte le mattine osservandoci dallo specchio del bagno. In questa prima media, come in molte altre, il sorriso dilaga ignaro della sorte che lo attende alla fine dell'anno. Sorte che, con il passare degli anni e con l'allontanarsi della speranza di riforma di questa scuola pubblica disgraziata ed inefficiente, è tornata a farsi amara per molti. Ma sarà poi così vero che tutti i bocciati e i «non maturi» che sforna la scuola sono in realtà tali? Sull'argomento vi proponiamo un gioco: prendete le foto-ricordo della vostra prima media (insegnanti, giocate con noi!) e fate una verifica dei fatti. Confrontate (quando lo sapete, altrimenti vi invitiamo ad approfondite ricerche), le vostre esperienze di vita e quelle dei vostri ex-compagni di classe e giudicate se i trombati dalla scuola lo sono stati anche nella vita e viceversa. E non veniteci a dire che vent'anni sono pochi per tirare un primo e sommario bilancio. A settembre ci risentiamo.

È MEGLIO UNA PISCINA COPERTA O UN LAGO CON L'ACQUA PULITA?

versano nelle case dei ragazzi sancascianesi; altra carta riciclata utilizzata per trasmettere informazioni, notizie, indirizzi.

Ci auguriamo che nuovi fili allaccino le persone in una comunicazione vera e profonda, ancorché sommersa.

Al termine della lettura potremo continuare a dare un contributo a non disperdere energia infilando la carta di Moby Dick negli appositi contenitori che il Comune sistemerà a Mercatale, Cerbaia e San Casciano V.P. presso le scuole, a partire da settembre. È la continuazione della campagna di raccolta differenziata dei rifiuti iniziata anni fa con il vetro che interesserà le pile, i farmaci scaduti, i materiali tossici, il ferro.

È un modo di dire che anche dagli scarti si possono ricavare nuove risorse; anche da quelli della nostra mente e del nostro cuore.

*Stefano De Martin
Assessore alla Scuola, alla Cultura
e alla Condizione giovanile
del Comune di San Casciano*

poeta delle superiori interrotte dopo soli due anni per andare a lavorare. Il problema che a forza di buttarsi, di pisciarsi dentro, di gettare rifiuti, anche l'acqua del lago o i rivoli stanchi del fiume Pesa si sono intorbiditi irrimediabilmente.

Non resta che pregare alla luna per un po' d'acqua nuova, per un ricambio, ma le possibilità, da alcuni anni, di vedere qualche goccia di pioggia, si sono irrimediabilmente ridotte.

Anche i porchetti hanno capito l'affare e costeggiano i bordi delle spiagge proletarie con del pane spacciato per «cotto a legna» il cui unico sapore è proprio del legno.

I sacchetti di immondizia si accatastano lungo i sentieri quando non si perdono tra i cespugli che lambiscono l'acqua melmosa. Ma l'importante è stare insieme con un radiolone acceso a mille e le ultime canzoni di Prince o di Spagna, le piscine di Firenze sono irraggiungibili con questo caldo, con questa voglia di natura che ci prende quando siamo lontani dal rumore di Rimini, con gli spiccioli da risparmiare sull'ingresso per sputtanarci dietro un hot dogs e gli occhi azzurri di una svedese.

Moby Dick, in questi momenti riflessivi, diventa uno strumento essenziale per tenersi aggiornati. L'ultima notizia che attira l'attenzione di tutti (un tam tam, un vero tam tam, intorno al lago) è l'imminente costruzione di una piscina a San Casciano V.P., e proprio vicino alla chiesa dei cappuccini. Il Comune e la Cassa Rurale si sono trovati d'accordo e questo '88 sarà l'ultimo anno in cui parlarne rimanda ai momenti di sbronza notturna.

Son venti anni che se ne parla; generazioni intere di bagnanti lacustri, afecionados di Marina di Pesa, hanno sussurrato la parola magica: schwimmbad, swimming-pool, piscine (in ogni lingua del nord-ovest).

Qualcuno alza il volume di Luca Barbarossa e canta 'Singin' in the rain: alcune gocce d'acqua lavano gli abiti appesi ai rovi dietro. Due si baciano, avvinghiati, completamente nudi, così, indecentemente sotto gli occhi di tutti, ma è bello pensare alla notte che si avvicina velocemente, con i suoi sogni, il suo acre aroma di tabacco, l'odore delle olive capricciose.

La pagina di Moby Dick ha avuto una breve gloria; calpestata sotto un albero è ora meta di nugoli di mosche che, loro sì, sanno cosa cercare.

LUGLIO
AGOSTO
1988

spediz. in abb. post. gr. III/70%
suppl. al n. 41 del mensile 'Metro'
luglio-agosto 1988

DA
SAN
CASCIANO
VAL
DI PESA

MOB pick

SCABIA GIULIANO
VIA COLLEMANOLE, 30
50129 TAVARNUZZE

IL RITORNO
DELLA BALENA
BIANCA



nel fresco della stanza, per smaltire la birra e le ore piccole della notte; recuperate appena le forze sufficienti per mandare giù una braciolina ai ferri con due patatine Pai, il letto sfatto raccatta i cocci esausti dal caldo di un corpo che si deve preparare alla grande uscita pomeridiana. Anche oggi l'appuntamento è a Marina di Pesa, o al lago di Chiesanuova o a quello dell'Antinori a Valigondoli o a Badia a Passignano: non c'è che l'imbarazzo della scelta.